



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno XI
OTTOBRE 1960

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LITURGIA NUZIALE

(Riassunto delle Lezioni catechistiche agli adulti: Agosto - Settembre 1960)

I. IL FIDANZAMENTO

1. E' il primo passo alla ricerca d'un nido e nell'ascesa al tempio della famiglia cristiana.

2. E' un nido, costruito a colpi di cuore; protetto da reciproca stima e profonda venerazione.

3. E' una trepidante veglia nella preghiera e nella meditazione dei gravi doveri, che circondano il mistero della famiglia cristiana.

4. E' un limpido ruscello, che attende di gettarsi impaziente nell'immensità del mare.

5. E' una promessa di fede, che traccia ai fidanzati i sacri limiti, entro i quali possono inebriarsi come Angeli nelle delizie della purezza.

6. Non è un abbandono al capriccio del sentimentalismo e della passione, tomba amara del vero amore.

7. Non è il buttare in piazza un segreto, ch'è nato nel cuore di Dio, e a Dio deve ricondurre.

2. E' il sacramento di tutta la vita familiare in Cristo.

3. E' una vita a due in Gesù.

4. E' la divinizzazione dell'amore.

5. E' una unione d'anime.

6. E' l'unione sacra di due verginità.

7. E' il sacramento della vita.

Fa dei corpi i sacramenti della virtù creatrice di Dio, nel dono reciproco d'un amore teologale, non idolatra.

8. E' il sacerdozio regale nel suo pieno esercizio.

9. E' una vocazione alla santità. I cristiani si sposano per diventare santi.

10. Non è un piacere, ma il sacrificio del piacere.

III. LA FAMIGLIA CRISTIANA

1. E' un'immagine della Trinità Celeste.

2. E' un nuovo Nazareth.

3. Una nuova Betania.

4. E' la cellula del Corpo mistico.

5. E' un tempio: un Santuario!

II. IL GRANDE SACRAMENTO

1. E' la trasfigurazione degli Sposi in Cristo e nella Chiesa.

6. *E' la creazione d'un seminario. (Il Seminario della Città di Dio Ag.)*

7. *E' un vivaio di santi.*

LA FAMIGLIA NON CRISTIANA

1. *E' un focalare spento.*

2. *Un corpo senz'anima.*

3. *Un occhio senza luce.*

4. *Un cuore senza palpiti.*

5. *Un albergo o una caserma.*

6. *Un giogo insopportabile.*

7. *Una solitudine a due.*

IV. LA VERGINITA'

1. *La sacra verginità è per la Chiesa uno dei tesori più preziosi, che il suo Autore le abbia lasciato in eredità.*

2. *E' un mistero nuziale tra l'anima e Gesù.*

3. *E' il sacerdozio della castità (Ambr.)*

4. *E' la gioia della natura.*

5. *Sarete come gli Angeli di Dio.*

6. *E' il diritto di seguire l'Agnello dovunque vada. (Apoc. XIV, 4).*

7. *Voi fin da questo secolo godete la gloria della risurrezione (Cipr. M.)*

* *Dunque, chi ha il diritto di scegliere un uomo, non avrà il diritto di scegliere Dio? (Ambr.)*

SE VUOI RIFLETTERE

(da "La Gioia,, di Aimone Reggio)

* *Non si deve confondere la gioia con il piacere. La gioia è di natura più spirituale, il piacere invece di natura più sensibile. Le gioie più pure sono quelle che vibrano nel profondo dello spirito: nel dono di sè e nel sacrificio. La gioia dà ali al cristiano. Si tratta d'una gioia, che fa parte dell'essenza dell'Incarnazione; che nacque con Gesù e che, come l'amore, è più forte della morte.*

* *La gioia è uno dei nostri più grandi doveri.*

— *Un dovere verso Dio, poichè Egli ci ha creato per la gioia, ci ha fatto come creature di gioia, e la nostra gioia è il primo tributo che Gli dobbiamo, il modo più semplice e vero, che siamo consapevoli e grati dei doni della natura e della grazia. La nostra gioia attesta da sè, che il nostro*

Dio è il Dio vivo e vero. Gli uomini hanno bisogno di segni per credere. Non v'è miglior segno della gioia dei cristiani. Essa è forse più convincente della carità. "I credenti dovrebbero apparire un po' più redenti per farmi credere al loro Salvatore" diceva Nietzsche. Soltanto la gioia e null'altro ci fa apparire redenti.

— *Un dovere verso il prossimo. S. Paolo dice: "Sopportate gli uni i pesi degli altri; così adempirete la legge di Cristo" (Gal. 6, 2).*

Che significa sopportare i pesi degli altri? Cercare di rendere loro più lieve la vita, dunque donare loro la gioia. perchè la gioia dà proprio un senso di leggerezza. La gioia fa venir voglia di danzare. Non si danza con un peso sulle spalle.

Gesù stesso ci è venuto incontro nella

gioia e non nella tribolazione. I suoi misteri sono tutti di gioia e di gloria; noi siamo stati la causa dei misteri dolorosi.

— Un dovere verso noi stessi.

I giorni peggiori della nostra vita si contano tra quelli, in cui non abbiamo sorriso. Le idee nere e i pensieri tristi non vengono da Dio. Si devono mandare al diavolo. Il tuo Dio ti dice: Io ho pensieri di pace e non di afflizione.

Nè si progredisce nella vita spirituale, senza la gioia.

S. Tommaso ammonisce: "*Necessarium est cuilibet volenti proficere, quod habeat spirituale gaudium*" (Comm. ad Phil). E' affatto necessario per chi voglia progredire nella vita spirituale, che possieda la gioia.

Non a caso S. Paolo fa precedere al richiamo alla perfezione l'esortazione alla gioia "*Gaudete, perfecti estote*" (II Cor. 13, 11) State lieti, mirate alla perfezione.

Ciò si comprende: l'uomo fa bene solo quello che fa con gioia. "Corro sulla via dei tuoi Comandamenti, se tu allarghi il mio cuore" cantava a Dio il Salmista (Sal. 118, 32). Ciò che allarga il cuore è la gioia. Di gioia saltellava per i monti l'innamorato del Cantico, e balzava per i colli (Cant. 2, 8).

* La gioia non è una virtù, ma il frutto di una virtù. Non si acquista con sorrisi, danze e canti. Con ciò potrà apparire lieto, ma non è detto ch'io sia veramente lieto. La gioia viene dall'amore; la gioia perfetta, dalla carità perfetta.

Dimmi dov'è la tua gioia, e ti dirò dov'è il tuo amore.

"La gioia segue necessariamente l'amore verso Dio. In realtà chi ama gioisce della presenza dell'amico. Ora la carità ha sempre presente ciò che ama, cioè Dio.

La S. Scrittura dice esplicitamente: *Chi dimora nella carità dimora in Dio, e Dio dimora in lui*". (S. Tomm.)

* Non esser lieti è l'unico grande peccato del Nuovo Testamento.

* "I Cristiani non hanno al mondo altro dovere che la gioia (Claudel)

Da "Il giglio e l'uccello", di Kierkegaard

* Tu devi imparare la gioia dal giglio e dall'uccello.

La gioia del silenzio e dell'ubbidienza.

Poichè se tu taci, nel maestoso silenzio della natura, non vi è domani, e se tu ubbidisci, come ubbidisce ogni creatura, non vi è giorno futuro: il giorno della sventura: invenzione della loquacità e della disubbidienza. Ma se a cagione del silenzio e dell'ubbidienza non vi è giorno futuro allora esiste l'oggi nel silenzio e nell'ubbidienza, esiste, ed esiste la gioia, come è nel giglio e nell'uccello.

Tu ragioni da uomo, e dici: Per il giglio e l'uccello è facile non darsi pena del domani, ma non per l'uomo, che deve preoccuparsi non solo del domani e di quel che deve mangiare ma anche di ieri e di quel che ha mangiato "e non ha pagato".

No, niente scherzi, che sono sconvolgenti e turbano l'insegnamento. Impara piuttosto, incomincia almeno ad imparare dal giglio e dall'uccello. Infatti sul serio nessuno può pensare che ciò, di cui si rallegrano il giglio e l'uccello e i loro simili, non sia cosa, di cui ci si possa rallegrare! Ecco: che tu sei creato, che tu esisti. che tu "oggi" ricevi il necessario all'esistenza; che tu fosti creato, che tu divenisti uomo, che tu vedi — pensa, che tu vedi! — che tu odi, che tu fiuti, che tu gusti, che tu tocchi; che il sole splende per te... e per te, quando esso è stanco, spunta la luna e

poi si accendono le stelle; che viene l'inverno, e la natura gioconda si traveste... per allietarti; che viene primavera e giungono gli uccelli in grandi stormi... per rallegrarti; che il verde tenero si fa rigoglioso e la foresta cresce bella e sta come una sposa... per donarti gioia; che viene l'autunno, e gli uccelli partono... non per rendersi preziosi, oh! no, solo perchè tu non ti stanchi di loro; e la foresta depone il suo ornamento solo per riprenderlo la successiva stagione perchè ti possa rallegrare di nuovo... e questo — dicono — non sarebbe nulla, di cui ci si possa rallegrare.

** Riversa tutte le tue pene in Dio. assolutamente come fanno il giglio e l'uccello: sarai assolutamente lieto come lo sono il giglio e l'uccello. Infatti questa è gioia assoluta: adorare l'onnipotenza, con la quale Dio onnipotente porta tutti i tuoi affanni lievemente come un nulla.*

La gioia assoluta è precisamente la gioia di Dio, per cui e in cui puoi sempre incondizionatamente rallegrarti. Se in questo rapporto non sarai assolutamente lieto, allora l'errore è assolutamente in te, nella tua presunzione, nella tua ostinazione; in breve: nel fatto che tu non sei come il giglio e l'uccello.

...Allora, in somma letizia, tu pregheresti così: "Tuo è il regno, e il potere e la gloria". Sì: Suo è il regno; perciò tu devi serbare un silenzio assoluto e non far notare che esisti turbando tale silenzio,

ma con la solennità d'un silenzio assoluto, dimostrare che il regno è Suo. E Suo è il potere, perciò devi ubbidire incondizionatamente, e accettere tutto con assoluta ubbidienza poichè suo è il potere. E sua è la gloria; perciò in tutto ciò che fai e in tutto ciò che soffri, tu devi compiere assolutamente ancora una cosa: onorare la sua gloria, poichè sua è la gloria.

...Quasi, tu non hai più da attendere il Paradiso.

Oggi stesso tu vi sei, in quanto cristianamente dimori in Dio.

IN BREVE

Domenica 2: Festa della gentilezza

Giovedì 6: Apertura delle scuole parrocchiali di Catechismo.

Domenica 9: "Lo zelo della tua casa ci consuma".

Domenica 9: ore 9 - Prima Adunanza mensile Acli.

Lunedì 10: ore 19,30 - Prima Conferenza mensile alla Gioventù maschile.

Martedì 11: ore 14: - Istruzione alle Madri Cristiane.

Martedì 11 ore 19,30: Incontro spirituale con i Padri Cristiani.

Giovedì 13: ore 19 - Prima Conferenza mensile alla gioventù femminile.

Visto: si stampi

Can. A. Zancanella Rev. Del.

Curia Vesc. di Verona 25-9-1960

Tipografia PP. Stimatini

Verona